Sabato 19 Settembre 1896

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
[illegible]
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XIV - N. 225.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti . . . . Cent. 25
per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Domani

la città nostra ricorderà con patriotiche feste il più grande fatto storico del nostro tempo, avvenuto in quel memorabile 20 settembre, quando — più per lunga universale insofferenza di coscienze civili, che per immediato volere di uomini o per forza di armi — Roma fu restituita all'Italia.

E si prepara a festeggiarlo colla stessa straordinaria solennità con la quale l'anno scorso manifestava la sua fervida gioia perchè — malgrado le tristi proteste e congiure uscenti dal Vaticano, e malgrado errori e colpe di governanti — compievasi un quarto di secolo dacchè l'Italia rimane salda, secondo la celebre frase del centurione romano, nella sua capitale.

Se l'anno scorso le festività del 20 settembre avevano tale significato, questo anno assumono carattere di protesta contro le cospirazioni della setta clericale, che, ormai è scesa in piazza, a proclamare apertamente la sua sacrilega impresa, e di promessa solenne che a quelle cospirazioni la società civile intende opporre valida difesa.

E noi pensiamo che alla commemorazione patriotica del 20 settembre dovrebbero prendere parte — almeno col cuore, se non con manifestazioni esteriori — non solamente tutti i veri italiani, ma quanti sono sinceramente credenti nella fede dei padri.

Perchè il pastorale unito alla spada altro mai non produsse che quel corrompimento della religione, che i più grandi italiani — pensatori, santi, filosofi, storici, poeti — a cominciare dal gran padre Dante — con voce concorde hanno additato ed esecrato.

Perchè — come ebbe a dire una delle menti più alte e delle coscienze più pure del patrio risorgimento — Silvio Spaventa — il potere temporale fu sempre sproporzionato coll'autorità spirituale del pontefice, e quindi esposto a provocare rappresaglie; ed anzichè garantire l'indipendenza della Chiesa, non si resse in piedi che per l'abuso dei mezzi spirituali, sottoponendo al suo materiale interesse gl'interessi morali di quella.

Perchè quando, per il suo mal governo, il potere temporale dei pontefici diventò talmente odioso ai popoli da aver bisogno per sussistere di puntellarsi permanentemente sulle soldatesche di governi forestieri, la pretesa che esso fosse una guarentigia all'indipendenza della autorità spirituale della Chiesa, apparve sfacciatamente assurda.

Patrioti e credenti sinceri si preparino dunque a commemorare degnamente domani — sia prendendo parte alla pubblica gioia, sia nell'intimo del cuore — il provvidenziale avvenimento.

Ma, cessato il frastuono delle musiche e dei popolari evviva, e spenti i lumi, diamoci tutti convegno dove comincia la via ardua e lenta, ma che chiede, dell'azione; e proponiamoci concordi, con fermissimo proponimento, di percorrerla tutta, fino alla meta, cioè fino alla vittoria.

L'azione contro i minacciosi conati del clericalismo avido di dominio politico significa pei patrioti difesa dell'Italia, della civiltà e della libertà; pei credenti significa anche difesa della fede.

In tutti i principali paesi e borgate del Friuli la giornata di domani sarà ricordata con manifestazioni patriotiche, come ci risulta da varie corrispondenze.

Auguriamo che queste feste siano dappertutto preludio a quell'azione cui accenniamo sopra, contro il clericalismo che si ridestò minaccioso senza più nascondere le sue mire perverse.

I socialisti e il XX settembre

A quei socialisti pei quali la caduta del potere temporale dei Papi sembra non abbia alcun significato storico e civile, e che si compiacciono di chiamarsi *anti-settembrini*, dedichiamo il seguente manifesto pubblicato a Milano da un Comitato composto di radicali, repubblicani, *e socialisti*:

« Domenica 20 settembre, alle ore 2
« pom. nel Ridotto della « Scala », il
« deputato Salvatore Barzilai ed i rap-
« presentanti dei partiti popolari, par-
« leranno sul significato della data che
« in quel giorno sarà ricordata in tutta
« Italia e nel mondo civile.

« Noi tutti siamo concordi nel rite-
« nere che il risveglio del partito cleri-
« cale nel nostro paese, ed in altri an-
« cora, non vuol già significare un
« maggior diffondersi dello spirito reli-
« gioso, ma segna il connubio fatale
« degli elementi conservatori, che si at-
« taccano al prete, perchè li difenda
« dal pergamo e dal confessionale, dalle
« legittime e cristiane rivendicazioni
« delle classi lavoratrici.

« A rompere questo connubio, i par-
« titi liberali non domandano in Italia
« nè leggi nè previdenze nuove: doman-
« dano il rispetto della legge comune,
« dello Statuto fondamentale del Regno,
« che comprende, prima tra tutte, la
« libertà di riunione ».

Scrivono poi da Milano che questo comizio promette di riescire ordinato e solenne, e costituisce per quella città un fatto notevole, essendo, da molti anni in qua, la prima volta che i partiti popolari commemorano con pubbliche manifestazioni la liberazione di Roma.

La Massoneria e il XX settembre

In occasione del 20 settembre, il Gran Maestro della Massoneria italiana ha inviato una lettera a tutte le Loggie d'Italia.

Ecco la chiusa di questo notevole documento:

« Al Congresso internazionale antimassonico tridentino, noi, o Fratelli, in comunione con quanti hanno palpiti d'italianità, contrapporremo la nostra festa nazionale del 20 settembre: quel giorno solenne nella storia dei popoli in cui la riunione di Roma all'Italia segnava nel mondo i rapporti fra la coscienza individuale e il dovere sociale. E in questa festa [illegible] onesto tripudio per la conquista umana che la legge eterna assegnò all'Italia nostra, risonerà al di là dei monti, al di là dei mari.

« Ora, mentre voi, cari Fratelli, celebrate la festa nazionale, volga il pensiero a coloro che lottano per la libertà e per la nazionalità; si volgano gli affetti vostri a quei popoli e a quei cristiani eroici che, muto il loro supremo pastore, combattono per salvare la loro coscienza dall'islamismo, la loro patria dalla tirannia straniera, le loro famiglie dalla vergogna. Se i capi delle religioni tacciono, se gli Stati più potenti, nella triste impotenza di sterili gelosie, rimangono inerti coll'arme al piede, la Massoneria sente e riconosce i vincoli che l'affratellano agli oppressi contro gli oppressori; nè verrà meno al suo dovere.

« Salve, o lottatori intrepidi, o pionieri del progresso, che invocate luce e nazionale risorgimento e offrite la vostra vita per la libertà e per la civiltà: vincitori o vinti, il nostro cuore è con voi! »

Il XX settembre a Trieste

Ecco ciò che succede nella patriottica Trieste.

La curia vescovile di quella città ordinò una pubblica processione per il 20 settembre, in onore della B. V. Addolorata; ma, il giorno prestabilito, il tenore delle istruzioni impartite dalle autorità ecclesiastiche, il linguaggio degli abitanti sloveni del contado e dei loro preti, fecero subito capire che la festa religiosa altro non doveva essere, nel pensiero dei suoi ordinatori, che una manifestazione politica contro l'italianità di Roma, ed in favore della sovranità territoriale del Pontefice.

Quindi gli italiani del Consiglio comunale sentirono il dovere di protestare, [illegible] testarono — malgrado gli ammonimenti del rappresentante l'autorità politica, il quale aveva dichiarato che si trattava puramente e semplicemente di un atto religioso in cui le autorità civiche non avevano diritto di ingerirsi — e votarono un ordine del giorno di biasimo. Siccome non si trattava di una dichiarazione nel senso amministrativo della parola, l'autorità politica non potè cassarla; ma la coda, di cui la punta era stata mostrata da essa nella detta seduta, non doveva tardare a farsi vedere in tutta la sua lunghezza.

Come effetto del voto consigliare, doveva tenersi un pubblico comizio nel giorno medesimo, in cui i preti e gli sloveni avrebbero girato per le vie di Trieste; ma il Governo centrale ha proibito il comizio per ragioni, si capisce, di pubblica sicurezza.

Codeste sono ragioni, — come nota giustamente la *Tribuna* — che possono parere serie soltanto ai poveri di spirito.

Se, in realtà, il Governo centrale si fosse soltanto preoccupato del mantenimento dell'ordine, avrebbe dovuto proibire anche la processione pubblica, diventata, sia pure per una amplificazione partigiana, seme di cittadina discordia. Difatto la proibizione al comizio, sopprimendo arbitrariamente lo sfogo che gli italiani di Trieste avevano prefisso al loro legittimo risentimento, rende più possibili quegli attriti e quelle collisioni, di cui il luogotenente si è tanto impaurito.

Ma il Governo non di altro si è preoccupato che di far cosa gradita a quegli elementi reazionari, dai quali spera appoggio sicuro nelle prossime elezioni generali, prima nel Reichsrath, poi contro la Sinistra tedesca e gli altri elementi liberali. Tutto assorto in questo pensiero, non ha nemmeno badato che col suo divieto veniva sostanzialmente ad offendere quell'equilibrio delle singole nazionalità, che è in Austria una questione di giustizia e guarentigia di ordine.

Per quanto riguarda il lato sentimentale, noi italiani del Regno non possiamo che dolerci in cuor nostro della condizione creata ai nostri connazionali che vivono sotto il dominio austriaco, e segnare, per ogni buon effetto, il nuovo sfregio del libro delle nostre memorie. Un Governo che ha lasciato passare senza una parola di biasimo la partecipazione di un suo governatore ad un Congresso in cui si sono fatti voti per il ristabilimento del potere temporale del Papa, doveva anche proibire il comizio di Trieste, che voleva solennizzare la data del 20 settembre. I suoi atti sono inspirati dalla logica. Ma d'altra parte siamo logici anche noi ripetendo: che strana alleata nostra, è l'Austria!

LA RIFORMA ELETTORALE

Il *Don Chisciotte* scrive:

« La riforma della legge elettorale, di cui i giornali ora si occupano, comprenderà principalmente tre punti: restaurazione dello scrutinio di lista nelle città che nominano più di un deputato; dichiarazione delle candidature, secondo il sistema belga; nuove incompatibilità per ciò che si riferisce ai militari in attività di servizio. »

AFRICA

Nerazzini nell'Harrar.

Roma 18 — Il maggiore Nerazzini giunse il 10 settembre all'Harrar, ricevutovi da ras Makonnen coi massimi onori. Egli non ripartirà per Abissabeba che il giorno 20 settembre, essendo necessaria una sosta per organizzare la carovana.

Dervisci e anglo-egiziani.

Cairo 17 — Il Sirdar si troverà domani presso Kerma. Una battaglia è imminente.

Il matrimonio del principe di Napoli

Comunicato ufficiale.

La *Stefani* comunica ai giornali questa nota ufficiale:

« La conversione alla religione cattolica di Sua Altezza la principessa Elena del Montenegro avrà luogo in Bari nella Chiesa di S. Nicola.

Il matrimonio civile di Sua Altezza Reale il principe di Napoli con Sua Altezza la principessa Elena sarà celebrato al Quirinale da Sua Eccellenza il presidente del Senato.

Il matrimonio religioso sarà celebrato dal gran priore di Bari monsignor Piscitelli a Roma nella Chiesa di Santa Maria degli Angeli ».

La questione orientale

Londra 18 — Il duca di Argyll in una lettera esprime l'opinione che la questione ottomana potrebbe venir facilmente regolata se le Potenze si accingessero al compito senza mire egoistiche. Ciò che un tempo è avvenuto per singole parti dell'impero ottomano, potrebbe ora avvenire per il di lui complesso, quando però, prima di tutto, si pensasse al bene della popolazione. La pace europea sarebbe molto meglio garantita che non adesso.

Costantinopoli 18 — Corre voce che il Sultano sia stato invitato dalle Potenze ad abdicare, e che l'Inghilterra gli abbia presentato un *ultimatum*, nel quale dichiara che, spirato il termine nel medesimo stabilito, senza aver ottenuto soddisfacente risposta, le navi da guerra inglesi passeranno senza indugio i Dardanelli.

Londra 18 — Non è vero che il governo inglese abbia chiesto l'abdicazione del Sultano. Circola però con insistenza la voce che il Sultano « verrà consigliato » ad accordare alcune riforme e quindi ad abdicare a favore di suo fratello Refhad Effendi.

Le Potenze gli garantirebbero la vita ed una ragguardevole lista civile.

Abdul Hamid conserverebbe il suo titolo e potrebbe scegliersi all'estero una città per sua dimora. Fino a quella verrebbe accompagnato dalle navi da guerra delle Potenze.

Londra 18 — La *Saint James Gazette* sostiene il progetto di una nuova triplice alleanza tra l'Inghilterra, gli Stati Uniti e l'Italia, da contrapporsi agli altri Stati d'Europa nella questione turca; e pubblica un telegramma secondo il quale gli Stati Uniti sarebbero favorevoli a questo progetto.

Londra 18 — Gladstone, cedendo alle insistenze dei liberali, parlerà in pubblico a Chester o a Liverpool. Si fanno grandi preparativi.

Ieri furono spediti da tutte le parti d'Inghilterra più di mille telegrammi a Lord Salisbury, esprimenti i voti di Associazioni e di personalità pubbliche perchè il Governo inglese intervenga definitivamente contro il Sultano.

Un giornale di Middlesborough ha aperto una sottoscrizione per presentare un indirizzo allo Czar e chiedergli di agire coll'Inghilterra per far cessare l'effusione di sangue cristiano in Turchia. Gladstone ha approvato l'indirizzo.

Roma 18 — Si conferma che Brin sia disposto a inviare una divisione della squadra in Oriente. Il comandante della divisione avrà istruzioni dettagliate appena ancoratosi a Smirne.

L'*Italie*, confermando l'invio di una squadra nel Bosforo, dice che sarà composta di cinque o sei navi, che si staccheranno dalla squadra di manovra. La comanderà il vice-ammiraglio Canevaro, che oggi è venuto a Roma per conferire con Brin. L'*Italie* aggiunge che l'invio della squadra è una semplice precauzione.

Secondo qualche giornale, gli ambasciatori avrebbero informato i Governi nulla essere possibile di ottenere dal Sultano senza mezzi coercitivi. Fra Italia, Germania e Inghilterra, havvi uno scambio di dispacci attivissimo, e sembra si siano concertati gli invii di molte navi da guerra nelle acque turche.

Profili ed appunti parlamentari

Il più antico deputato.

Nei primi anni del Parlamento italiano le biografie dei deputati italiani erano lette con interesse grandissimo in tutta Italia.

Quest'assemblea nazionale, formata dai rappresentanti di popolazioni fino allora divise fra loro, destava immensa curiosità e grandissima commozione. Era una forza nuova che sorgeva in Europa — come disse Petruccelli della Gattina — il riassunto di tutte le energie che la rivoluzione unitaria aveva messe in vista. Ogni deputato aveva una storia, e gli italiani erano avidissimi di conoscere la vita di questi uomini, che con l'ingegno, l'attività, il coraggio, il disinteresse, erano riusciti a creare l'Italia.

Ognuno di quei primi deputati aveva fatto qualche cosa per il suo paese: alcuni per le loro gesta, le loro virtù, i sagrifici loro, erano noti a tutta Europa.

Quel primo bisogno di conoscersi che provavano gli italiani, allora riuniti ad unità ed a dignità di nazione, era accompagnato da un senso vivissimo di stima e di compiacenza.

Guardando l'assemblea legislativa, noi potevamo dire con orgoglio, che eravamo degni del nostro destino, che avevamo meritata la fortuna che ci era toccata.

Ma adesso?

Quasi tutti i deputati non hanno acquistato l'alto onore di rappresentare il loro paese, che mercè le piccole lotte locali ed i meschini intrighi della vita comunale e provinciale. Essi non hanno storia, non possono averne.

Intelligenze elette restano fuori del Parlamento, e non pare che abbiano volontà di entrarvi. Il deputato è diventato il commesso viaggiatore dei suoi elettori, e deve acconciarsi a correre per i Ministeri ed a rendere agli elettori suoi tali e tanti servigi, che molte creature fiere spesso sdegnano di acconciarsi alla dura e umiliante vita che è fatta dalle esigenze del corpo elettorale.

Ecco perchè il paese non ha più interesse per la sua rappresentanza, ed ecco perchè questa decade.

Onoriamo dunque i superstiti di quelle prime e gloriose legislature, gli ultimi rimasti delle antiche lotte e di quella vita politica sana e robusta che era così diversa dall'attuale! Molto possono insegnare a noi, essi che ebbero costumi politici purissimi, e che vissero in un ambiente sano.

L'on. Coppino, relatore di un'elezione contestata, faceva le meraviglie grandi leggendo che da un candidato erano state pagate alcune migliaia di lire per spese elettorali, e ricordava che la sua prima elezione nel 1859 gli costò 26 lire.

Altri tempi, altri costumi, quelli!

Nè l'allargamento del suffragio, nè il tentativo che fu fatto dello scrutinio di lista, valsero a migliorare i nostri costumi politici, così diversi da quelli di una volta.

Riportare la nostra vita pubblica all'antica, non è possibile, nè vi è chi lo sogni. A noi resta soltanto il compito di studiare quei tempi e di circondare del rispetto nostro i superstiti di quell'epoca.

* *

Il più antico deputato del nostro Parlamento è l'on. Biancheri. E' alla Camera dal 1853, nè vi è legislatura, in così lungo periodo di tempo, nella quale egli sia rimasto fuori del Parlamento.

Bisogna andare nei Comuni inglesi per trovare uomini che abbiano una così lunga vita parlamentare. Nell'assemblea francese e nella tedesca non ve ne sono.

E' una miniera vivente di ricordi, di aneddoti, di fatti dal pubblico interamente ignorati, che egli narra con vivacità giovanile e con spirito arguto e fine. Io non dimenticherò mai le serate che ho passato nella ospitalissima casa di Giovanni Nicotera. Spesso vi interveniva l'on. Biancheri, e quando si riusciva a far cadere la conversazione su fatti o su uomini passati, la parola dell'arguto deputato ligure acquistava un interesse straordinario.

I suoi giudizi sempre sereni ed equi erano detti con tanto calore e con tanto colore, che la figura dei personaggi, il carattere del tempo, le circostanze vere del fatto, tutto veniva ricostrutto con vivacità e giustizia.

La storia parlamentare spesso non è quella che si legge nei freddi resoconti stenografici. Vi è un dietroscena spesso più importante della pubblica discussione, un lavoro di corridoi che il più delle volte costituisce la parte vera, e reale di molti avvenimenti parlamentari e di cui la seduta pubblica non è che il fenomeno esterno ed appariscente.

Nessuno è in grado di narrare questo lavoro attraverso le varie legislature, i vari e spesso gravissimi avvenimenti politici, attraverso il succedersi dei vari ministri, come l'on. Biancheri. Se questi scrivesse le sue memorie aneddotiche, queste avrebbero un valore enorme, e forse ci farebbero giudicare

parecchi uomini e parecchi fatti in modo diverso da come appariscono adesso.

Ha avuto sempre rapporti intimi colle più elevate notabilità politiche e ne ha conosciuto tutte le virtù e tutti i difetti. Presidente della Camera dal 1869 al 76, e poi nuovamente dal 1884 al 94, egli ha visto svolgersi quasi tutta la nostra storia segreta parlamentare.

Spesso il presidente dell'assemblea ha nelle sue mani le sorti di un ministero, e, precipitando o ritardando una discussione, egli può modificare una situazione politica, come successe al 31 gennaio 1891. Perciò varie volte i Presidenti del Consiglio si recano paurosi sulla piattaforma presidenziale, e si presentano umili e dimessi al Presidente della Camera, chiedendone aiuto.

Spesso su quella piattaforma si combinano gli ordini del giorno, si ordiscono intrighi, si calmano certe passioni, se ne alzano altre. Molte volte la politica parlamentare si fa tutta lassù.

Oh, se l'on. Biancheri volesse scrivere le sue memorie!

* *

Quando entrò alla Camera, nel 1853, si fece distinguere per l'ingegno pronto, la parola facile, per molto acume e serenità di giudizi. Allora parlava spesso e bene. Più volte Brofferio ebbe a lodarlo.

Appartiene a quella schiera gloriosa e numerosa di uomini politici del Parlamento subalpino, i quali seppero mostrarsi sempre indipendenti e sereni nei giudizi loro, sempre temperati, mai ligi tanto al potere da perdere la libertà del giudizio, mai oppositori così accaniti da ostacolare gli atti lodevoli di Governo.

Cletto Arrighi lodò di Biancheri la parte presa nel solenne dibattito per la cessione di Nizza e Savoia alla Francia. L'on. Biancheri combattè con vivacità quella cessione, e difese con efficacia e dottrina i confini della sua Liguria, i diritti di quelle popolazioni.

Pronunziò allora due discorsi, e, dice l'Arrighi, rivelò tanta dottrina storica e geografica, da dare una solenne smentita a coloro i quali sostengono esser gl'italiani privi di coltura.

Un giornale del 1859, lo *Sconosciuto*, stampando alcuni *schizzi parlamentari*, che ebbero allora gran successo, disse di lui:

« Biancheri, se ha la parola precipi« tata troppo, l'ha però vivace, espres« siva, incalzante. Nella schiera dei gio« vani deputati, si conta fra i più di« ligenti, ha ingegno non comune e « carattere apertissimo. »

* *

Per lungo tempo fu iscritto nel così detto *terzo partito*, un gruppo poco numeroso, ma ricco di attività, di intelligenza, che non era fedele agli uomini di Destra, ma non voleva confondersi con l'opposizione di Sinistra radicale.

Rattazzi fu il capo del terzo partito, che del resto ebbe vita non lunga ma notevolissima.

Biancheri poi si avvicinò sempre più a Destra, ma conservando una grande indipendenza di giudizio e di voto, anche nei momenti solenni ed in certe questioni nelle quali pareva che l'avvenire del partito potesse essere compromesso.

Quando si trattò delle gravi accuse che vennero fatte ad alcuni uomini di Destra per affari non corretti, per imprese finanziarie biasimevoli, egli seppe far tacere qualunque altro sentimento, che non fosse quello della correttezza pubblica, della rettitudine amministrativa e politica, della onestà del mandato legislativo.

La prima proposta di ineleggibilità per gli appaltatori e per quanti erano in un modo qualsiasi vincolati con lo Stato, partì da lui, ed ebbe il significato di severo biasimo per la condotta di alcuni deputati, dopo le gravi rivelazioni per lo sciagurato affare Susani-Bastogi.

Successe a Lanza alla Presidenza della Camera, e la nomina di lui, oltre che un omaggio reso alla integrità del carattere, alla rettitudine dell'uomo, fu un segno di temperanza, nella lotta dei partiti, perchè egli mai, in nessun tempo, per nessuna occasione, appartenne alla Destra intransigente.

Fu sempre uomo mite e appassionato.

Allorchè la Sinistra diventò maggioranza, volle sostituirlo alla Presidenza, ma gli esperimenti che furono fatti nelle persone dei successori, non riuscirono che a far deplorare l'assenza di Biancheri.

* *

E' il presidente nato della Camera italiana, ha l'ingegno pronto, l'occhio fine ed accorto, che gli fa intravedere le tempeste e domarle a tempo, o, meglio ancora, prevenirle; ha la voce forte, più di quella di qualunque altro oratore, ha la fibra fortissima e resistente, in modo che può restare al suo posto per lunghissime ore, sempre fresco e vigoroso.

Con Biancheri presidente, i vicepresidenti poco hanno da lavorare, o nulla, poichè egli è il primo ad entrare nell'aula, l'ultimo ad uscirne, restando fermo al banco presidenziale. Durante la discussione dei provvedimenti contro gli anarchici, stette al suo posto per circa 10 ore, tenendo testa a tutti i tentativi di ostruzionismo dell'on. Imbriani, come al posto di ministro stette per tutto quel tempo l'on. Crispi.

I due vecchi parlamentari, alla fine della seduta, incontrandosi, si abbracciarono commossi, e quanti assistettero alla scena dovettero applaudire a quei due gloriosi superstiti di una generazione di lottatori, i quali erano restati fermi e sereni per 10 ore al loro banco, trascurando la salute loro, le fatiche ed i disagi dell'età, per i grandi interessi del paese.

Zanardelli si è rivelato un presidente nervoso, partigiano, forse settario, certamente animato da simpatie ed antipatie personali; Villa presiede con fiacchezza, con la mancanza quasi completa dei mezzi fisici necessari per l'alto ufficio, con paura degli attacchi dei radicali.

Biancheri è invece l'uomo adatto all'ufficio, al quale tutto fa supporre che ritornerà, come espressione della nuova situazione politica creata con il ministero Rudinì.

Sia che si chiuda la sessione, sia che si chiuda la Camera, tutto lascia credere che l'on. Biancheri salirà ancora una volta al seggio presidenziale, con grande gioia di noi giornalisti, che già ci prepariamo ad applaudire fragorosamente il solito discorsetto di ringraziamento, condito con le abituali lagrime di commozione.

* *

L'on. Biancheri è cortese con tutti. Sotto un aspetto alquanto ruvido, ha l'animo gentile e pieno di delicatezze. Ha natura modestissima, al punto che più volte egli ha rifiutato la presidenza del Consiglio, quando le vive insistenze della Corona, le necessità della situazione, gli facevano quasi un obbligo di accettare.

Ha simpatie vive per i giovani, tolleranza grande per noi giornalisti.

Non ha simpatie o antipatie personali, è uguale con tutti, a tutti caro, da tutti stimato. Per un uomo solo egli ha profonda antipatia politica, che arriva alla disistima: per l'on. Giolitti. Il suo senso retto di vecchio parlamentare gli fa comprendere tutto il male che Giolitti ha arrecato al nostro paese, tutto quello che ancora può fare. In lui egli scorge un serio pericolo per la nostra vita pubblica.

Giolitti è l'espressione della corruzione dei nuovi tempi e della degenerata nostra vita politica. Si comprende perchè i superstiti delle vecchie e gloriose assemblee considerino la figura politica di Giolitti con un senso di paura e di disprezzo.

Roma, settembre 1896.

V. Riccio.

COSE FINANZIARIE

L'aumento dello Sconto in Inghilterra.

Il *Times* di Londra, trattando del recente aumento dello sconto alla Banca d'Inghilterra, il cui saggio dal 22 febbraio 1894 era stato tenuto al 2 0|0 ed ora fu portato al 2 1|2 0|0, afferma che, sebbene tale aumento abbia cagionata molta sorpresa, sonvi però buoni motivi per credere che non avrebbe potuto essere dilazionato più a lungo senza una certa dose di rischio, essendo stata assai notevole la situazione commerciale, sì all'interno che all'estero, che contribuì a tenere lo sconto bancario tanto basso ed il denaro tanto abbondante in questi ultimi due o tre anni.

L'aumento non può trovare la sua spiegazione nelle cattive condizioni del commercio, che anzi fu generalmente attivissimo in questi ultimi due anni e specialmente l'anno scorso.

Basandosi sulla situazione anteriore al 1890, era molto improbabile che, coll'attività spiegatasi fin dal principio del 1895, il saggio dello sconto avesse potuto restare per tutto questo tempo al 2 0|0; ma tale situazione si è essenzialmente cambiata in due modi.

Fuvvi primieramente una fortissima riduzione nel collocamento di capitali inglesi all'estero e più particolarmente agli Stati Uniti.

In secondo luogo la produzione generale dell'oro si è enormemente aumentata, ed una gran parte delle nuove provviste venne a depositarsi nella Banca d'Inghilterra.

Oltre a ciò, in questi ultimi anni, l'oro, depositato in Europa erasi molto accresciuto in seguito all'esportazione verificatasi dagli Stati Uniti, in conseguenza della politica colà prevalente sull'argento e della forte diffidenza che la politica medesima fece nascere contro i valori americani.

Ma, prescindendo da altre considerazioni, sta ora il fatto che, sebbene d'indole naturale e normale, verificossi alla Banca d'Inghilterra un ingente e continuato ritiro d'oro, che nelle ultime cinque settimane dal 5 agosto al 10 settembre ascese a circa 5 milioni di lire sterline, la maggior parte a destinazione degli Stati Uniti.

E, siccome l'attuale riserva bancaria è solamente di 32,380,000 lire sterline, tutte le persone competenti si accordano nell'ammettere che la Direzione della Banca d'Inghilterra ha operato saggiamente nel decidersi ad aumentare la percentuale dello sconto al 2 1|2, colla intenzione di tenere possibilmente una riserva bancaria molto più forte che negli anni anteriori al 1890, tanto più che la richiesta dell'oro per gli Stati Uniti, lunghi dal diminuire, presenta ogni probabilità di nuovo aumento.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Settembre (1332). Il Consiglio di Udine difende gli abitanti della villa superiore (borghi di Villalta, S. Lazzaro, Gemona) contro quelli di Torreano, che impedivano il pascolo sopra il Cormor.

X

Un pensiero al giorno.

La verità può essere comparata alla rugiada del cielo: per conservarla pura è necessario che sia raccolta in un vaso puro.

X

Cognizioni utili.

Il vegetarismo.

Il vegetarismo, l'astensione cioè sistematica di ogni nutrimento animale, può avere una influenza sullo sviluppo morale e intellettuale dei popoli?

Il signor Verrier opina per l'affermativa, e aggiunge che l'influenza è nefasta.

Fisiologicamente l'uomo è onnivoro, e la sua alimentazione non è completa senza carne. Sociologicamente il vegetarismo è una causa di decadimento per i popoli. Il signor Verrier adduce a prova gl'irlandesi, i quali non vivono che di patate. Egli si spinge inoltre ad affermare che se gl'Indù avessero fatto un razionale uso della carne, non si troverebbero sotto la dominazione inglese.

Infine, a suo avviso, i giapponesi, i quali non si nutrivano che di riso, debbono in gran parte l'attuale loro stato fiorente all'avere stabilito il commercio della carne nel loro arcipelago.

X

La sfinge. Monoverbo.

A TO

Spiegazione del monoverbo precedente.

ESUMARE (e *su* ma re)

X

Per finire.

Fra amiche intime.

— Sai? Mio marito ha chiamato un notaio perchè vuol mettere tutto in testa a me.

— È una restituzione: ne hai messe tante tu in testa a lui.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Pel XX settembre.

Latisana, 18 settembre.

Non saremo certo noi latisanesi, che sempre abbiamo desto l'amore per questa nostra cara Italia, a trascurare di festeggiare, seppur modestamente, la data che ci diede una patria completa.

Roma, il sospiro di tanti eroi e tanti martiri, la Roma che il fanatismo interessato dei clericali vorrebbe nuovamente legata al dominio teocratico, forte dell'amore e del braccio degli italiani resterà sempre la capitale del Regno.

E' per affermare ciò che domenica 20 settembre, essendo indetta nella sala municipale l'assemblea di questa Società operaia, ci saranno dei discorsi patriottici d'occasione.

Alla sera ci saranno due banchetti: uno, come il solito, sarà tenuto dai nostri maggiorenti all'albergo alla « Bella Venezia », l'altro dai nostri giovanotti alla « Locanda Nuova ».

Poi vi sarà un gran ballo nei saloni adiacenti al Caffè Centrale.

Vampa.

Pordenone, 18 settembre.

Domenica XX settembre, dai pubblici edifici verrà esposta la bandiera nazionale, ciò che faranno, non vi ha dubbio, i cittadini dalle loro case. Alla mattina la Banda musicale percorrerà le vie principali, e a cura del Municipio verrà straordinariamente illuminato il teatro per la rappresentazione della *Lucia di Lammermoor.*

Sandaniele, 18 settembre.

Nella ricorrenza della data più insigne della storia italiana a Sandaniele sempre sacra, domenica XX Settembre corrente, per cura del Municipio, coadiuvato da apposito Comitato, avranno luogo i festeggiamenti qui appresso:

Gara di tiro a segno, le di cui modalità saranno rese note con apposito manifesto;

Dispensa dei premi agli alunni ed alle alunne delle scuole comunali;

Riunione dei reduci dalle patrie battaglie nella sala municipale per commemorazione patriottica;

Pranzo sociale;

Inaugurazione dell'acquedotto;

Tombola a beneficio della Congregazione di carità con le vincite seguenti: cinquina lire 50, prima tombola 200, seconda 100. Costo d'ogni cartella centesimi 50;

La sera nel Giardino pubblico, splendidamente illuminato, grande ballo popolare su apposita piattaforma, con distinta orchestra, nonchè fuochi d'artifizio preparati per la circostanza dal distinto pirotecnico signor Oreste Fontanini;

Illuminazione fantastica dell'intero paese.

La Banda cittadina concorrerà a rallegrare la festa.

— Per tale occasione la Direzione della tramvia a vapore ha disposto che nel pomeriggio di detto giorno siano attivati i seguenti treni speciali:

Andata

da Udine	a Fagagna	a Sandaniele
13.25	14.20	14.50
15.15	16.11	16.43
15.25	16.25	16.55
15.35	16.30	17.—
17.35	18.40	19.10
18.25	19.20	19.52
20.—	20.55	21.25
22.20	23.15	23.50

Ritorno

da Sandaniele	a Fagagna	a Udine
13.50	14.20	15.15
17.—	17.30	18.28
18.10	18.40	19.35
20.15	20.55	21.50
20.25	21.05	22.—
21.45	22.15	23.10
22.45	23.15	0.15
2.—	2.30	3.25

Biglietti di andata-ritorno a prezzo ridotto con validità fino al primo treno del successivo giorno 21.

Udine Sandaniele lire 1.50; Fagagna-Sandaniele cent. 75; compresa la tassa di bollo.

Nuova ferrovia friulana. E' stata finalmente firmata al Ministero dei lavori pubblici la convenzione con la Società Veneta per la costruzione del tronco ferroviario da San Giorgio Nogaro a Cervignano.

Per un prode. Scrivono da Latisana:

« Il tenente Torelli, con in petto la gloriosa medaglia al valore conquistata nella difesa di Makalè, ritorna in questi giorni. Latisana è fiera di questo suo figlio il quale ha snudata la spada in *quasi tutte* o *tutte* le ultime battaglie d'Africa. I concittadini e gli amici l'attendono con impazienza, desiderosi di rendergli onore ».

Un Circolo agricolo si sta istituendo a Latisana per iniziativa del sindaco Mario. Il Comitato esecutivo si occupa alacremente dello Statuto. Sarà un beneficio non piccolo per gli agricoltori.

Provincia di Udine. Mandamento di Latisana.

Comune di Precenicco.

A tutto 10 ottobre 1896 è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo pel servizio gratuito di tutti gli abitanti di questo Comune. Lo stipendio annuo è di lire 2230, oltre a L. 100 pel servizio di ufficiale sanitario, a cent. 25 per ogni vaccinazione, ed all'alloggio gratuito.

L'abitazione è composta di cucina e tinello a piano terra, due stanze da letto al primo piano ed altre due al secondo piano; di cortile, sottoportico ed altro locale annesso per uso di cantina, stalla e fienile.

Il comune, secondo il censimento del 1881, conta 1304 abitanti, ha due frazioni una distante dal capoluogo m. 870 e l'altra km. 5,300 ed è situato in pianura. Dista dal mandamento km. 7.550 e dalla stazione ferroviaria di Palazzolo Veneto km. 1.648.

L'aria è salubre e l'acqua a getto continuo eccellente.

La nomina è pel triennio di prova a sensi dell'art. 16 della legge sanitaria 22 dicembre 1888 n. 5849, serie 3ª ed alle condizioni dell'apposito capitolato debitamente approvato.

L'eletto dovrà assumere il servizio il primo di novembre p. v. ritenendosi altrimenti non accettante.

Precenicco, 12 settembre 1896.

Il Sindaco

De Lorenzo Giovanni.

(Vedi avviso in IV pagina)

UDINE

(La Città e il Comune)

UDINE PEL XX SETTEMBRE

Programma delle feste di domani:

Ore 6.30 — Sveglia con musica e salve;

» 9.30 — Arrivo della Banda musicale della Società operaia di Gemona;

» 10 — Riunione nella palestra di ginnastica delle associazioni cittadine e formazione del corteo, che preceduto da due Bande musicali andrà ad apporre corone sui monumenti di Vittorio Emanuele e Garibaldi, indi per piazza XX Settembre si recherà al Teatro Minerva;

» 11 — Pubblico Comizio nel Teatro Minerva. Discorso dell'avvocato cav. L. C. Schiavi;

» 15 — Concerto della Banda di Gemona in piazza Garibaldi;

» 16.30 — Concerto della Banda musicale del 15° reggimento cavalleria Lodi nella piazza XX Settembre;

» 18 — Concerto della Banda di Gemona sotto la Loggia municipale;

» 20 — Concerto della Banda cittadina sotto la Loggia id.;

» 21 — Ritirata con musiche e fiaccole.

L'illuminazione straordinaria delle piazze Vittorio Emanuele, XX Settembre e Garibaldi, sarà fatta a cura dell'impresa Volpe e Malignani, che gentilmente si presta.

Durante i concerti verranno accesi fuochi di bengala.

Concittadini!

Il XX settembre splende purissimo tra i fasti della patria e della civiltà. Riavemmo in quel giorno Roma, eterno sospiro; vedemmo cadere il potere temporale dei Papi, secolare nemico d'Italia e dell'umano progresso.

Ma il nemico tenta risorgere. Pazientemente ordinatosi gitta ora la maschera, si leva audace alla conquista dei pubblici poteri, proclama di combattere le patrie istituzioni, e, sulla rovina di queste, *dare l'Italia al Papa.*

L'udì di recente anche Udine nostra.

Un dovere s'impone: difendere ciò che costò tanto sangue; difendere l'indipendenza del pensiero, la libertà, la unità d'Italia. E come un tempo l'ideale della Patria unì tutti, da Mazzini a Cavour, da Garibaldi a Vittorio Emanuele, in un solo eroico sforzo, così, senza distinzione di parte, quanti siamo liberali, quanti siamo devoti alla Patria, uniamoci!

Udine, città civile, che al risorgimento nazionale donò il fiore dei suoi figli, dia l'esempio.

Sincero rispetto alle credenze religiose, guerra ad oltranza alla setta clericale, che nulla ha di comune con la religione, che si serve della religione per uno scopo politico criminoso.

Noi vi invitiamo, Concittadini, ad affermare il vostro diritto in libero Comizio, dal quale, più forte ancora della protesta contro colpevoli conati, sorga solenne il vostro proposito di una costante vigilanza e di una energica azione in difesa della integrità e libertà della Patria.

Udine, settembre 1896.

Presidenza del Comitato.

Pecile dott. comm. Gabriele Luigi senatore, di Prampero co. comm. Antonino senatore, presidenti onorari; Muratti Giusto, presidente effettivo; Berduzzo Luigi, Comencini Francesco, vicepresidenti; Conti Luigi, cassiere; Battistig Romeo, Lorenzi Arrigo, segretari.

Associazioni.

Società Friulana dei Veterani e Reduci dalle patrie battaglie, Tappezzieri, Sarti, Comizio Veterani, Corale Mazzucato, Dante Alighieri, Istituto filodrammatico, Tiro a Segno, Ciclistica, Ginnastica, Croce Rossa, Calzolai, Parrucchieri e barbieri, Cappellai, Fornai, Commercianti e Industriali, Falegnami.

Membri del Comitato.

Alessio Luigi, Anderloni Achille, Angeli Giov. Batt., Astolfoni Alessandro, Baldissera Alessio,

Banello Antonio, Baschiera avv. Giacomo, Belgrado (de) co. Orazio, Beanzzi Augusto, Berghinz dott. Guido, Bertacioli avv. Mario, Bessone Lorenzo Davide, Bigotti Giuseppe, Billia comm. avv. Paolo, Billia dott. Pompeo, Bisutti Leonardo, Bonini prof. Piero, Borghese dott. Riccardo, Bosetti Arturo, Braida dott. Luigi, Braidotti cav. Luigi, Bolfolo dott. Pietro, Brandolini Antonio, Bruni Enrico, Burghart Rodolfo, Buttinasca Angelo, Caratti nob. avv. Umberto, Celotti cav. dott. Fabio, Chiarottini dott. Ugo, Chiesorini Luigi, Colloredo (di) Mels co. Giovanni, Comessatti Pietro, Cominotti Enrico, Conti Alessandro, Cosattini Ettore, Cossio Antonio, Cremona Giacomo, Cremese Giov. Batt., Cucchi m. Luigi, Doretti Francesco, Doretti dott. Giuseppe, Doretti dott. Virginio, Driussi dott. Emilio, Fanna Antonio, Flaibani Andrea, Flaibani Giuseppe, Franzolini cav. dott. Fernando, Fusari Giovanni, Galante Osvaldo, Galanti Efisio, Gallo Francesco, Gambierasi Giovanni, Gasparotti Pietro, Giacomelli cav. Santo, Gosetti avv. Vittorio, Indri Domenico, Jacob Natale, Kiussi Osvaldo, Lestuzzi Luigi, Levi avv. Giovanni, Maffei Guido, Malagnini Giacomo, Malignani Arturo, Marzottini dott. cav. Carlo, Mattiussi Gustavo, Migotti Pietro, Minisini Francesco, Muselli dott. Carlo, Nigris Ferdinando, Pagani Camillo, Perini Giuseppe, Raddo A. Vincenzo, Re Lodovico, Rizzani ing. Antonio, Rizzani ing. Giov. Batt., Rizzani Giuseppe, Rizzani Leonardo, Ronchi co. avv. cav. G. Andrea, Sabbadini Luigi, Schiavi avv. cav. Luigi Carlo, Sponghia Luigi, Tavosani Antonio, Tavosani dott. Ermete, Torso (del) nob. Enrico, Tubelli Giuseppe, Valentinis dott. Gualtiero, Volpe dott. Emilio, Zanella Francesco, Zilli Ugo, Zuliani Plinio.

Venne pubblicato anche il seguente manifesto:

Consoci operai!

La direzione della nostra Società generale, credendo di bene interpretare lo spirito e le norme statutarie, ha deliberato di astenersi dal partecipare ufficialmente alla solennità che la Nazione celebra a ricordo del memorabile giorno in cui la Patria riebbe la sua Capitale, Roma.

Se la interpretazione può essere dubbia, non ne deriva però affatto l'obbligo pei singoli soci di astenersi personalmente dal prender parte alla dimostrazione popolare.

Contro le mene della setta gesuitica, la quale, imbaldanzita per l'eccessiva tolleranza dei preposti alla cosa pubblica, va con crescente audacia minacciando la libertà e l'integrità d'Italia, anche voi, operai, liberi cittadini, secondi a nessuno nell'amore e nella fedeltà alla Patria, dovete virilmente e civilmente reagire.

Ma non basta: bisogna preparare una difesa efficace contro un nemico tanto più pericoloso perchè interno; è indispensabile quell'ordinamento, quella disciplina che valgono soltanto ad assicurare la riuscita.

Voi che contate fra i Vostri presidenti d'onore Giuseppe Garibaldi e Quintino Sella, potreste oggi disertare il campo di fronte al peggiore di tutti i nemici del nostro Paese? Non vorrete Voi associare l'opera Vostra a quella di tutti i buoni Cittadini che vogliono l'Italia libera e forte?

Consoci Operai!

Siamo sicuri che domani interverrete numerosi e compatti al Comizio del Teatro Minerva, e che il voto che darete sarà una nuova affermazione del Vostro patriottismo.

Udine, 19 settembre.

Molti soci operai.

La Banda della Società operaia di Gemona eseguirà domani i seguenti programmi:

Alle ore 3 pom. in piazza Garibaldi:

1. Marcia Reale
2. Scena dell'incoronazione «Il Profeta» — Meyerbeer
3. Mazurka — Cinà
4. Waltzer «Danza d'amore» — Mattiozzi
5. Polka — N. N.

Alle ore 6 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia Reale
2. Sinfonia — Suppè
3. Mazurka «Elegante» — Martini
4. Divertimento «I Lombardi» — Verdi
5. Polka «Francobolli» — Becucci
6. Reminiscenze «Un ballo in maschera» — Verdi
7. Galop — Ferrari.

La Banda cittadina eseguirà il seguente programma domani a sera alle ore 8 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia Reale
2. Mazurka «Rita» — Montico
3. Quartetto e finale ultimo «Attila» — Verdi
4. Waltzer «Ricordati» — Waldteufel
5. Inno di Mameli — Novaro
6. Finale IV «I Vespri siciliani» — Verdi
7. Fantasia militare — Ponchielli
8. Polka «Farfalla» — Palombo.

Nella Chiesa Evangelica in via Mercatovecchio oggi alle ore 5 pom. sarà tenuta una pubblica conferenza patriotica sul tema: «Il papismo alla riscossa.»

Per i medici dei poveri. Rudini ha nominato una Commissione per studiare la istituzione di una cassa pensioni pei medici addetti all'assistenza dei poveri nei Comuni.

I nostri rappresentanti politici a Budapest. Oggi parte l'on. Morpurgo, per assistere al Congresso interparlamentare che si è aperto ieri nella capitale ungherese. L'altro ieri è partito il senatore Di Prampero.

Esami rinviati. In occasione delle nozze del principe di Napoli il ministro Gianturco ha ordinato che la sessione d'ottobre per gli esami nelle Università e negli Istituti superiori sia rinviata ai primi di novembre.

Principe di passaggio. Questa mattina col treno delle 11.05 è passato per la nostra Stazione, proveniente da Vienna, il conte di Torino.

Biblioteca civica. La Biblioteca resterà chiusa dal 20 corr. a tutto 15 ottobre pel riordinamento e ripulimento interno.

Si riaprirà il 16 ottobre coll'orario invernale cioè dalle 9 ant. all'1 pom. e dalle 5 alle 8 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 ant. all'1 pom. nei giorni festivi.

Scuola d'Arti e Mestieri. Assecondando il desiderio di alcuni cittadini, la mostra annuale dei lavori eseguiti dagli allievi di questa Scuola, nei locali del r. Istituto tecnico, verrà riaperta domenica XX settembre, festa Nazionale, dalle ore 9 ant. alle 12 merid. e dalle 1 alle 5 pom.

Imeneo. Oggi, in Reana del Rojale, il signor Francesco Luigi Cozzi di Beivars, già consigliere comunale, impalma la signorina Anna Petri di Adegliacco. Auguri agli sposi. *a. c.*

Per chi va a Budapest. La «Banca di Udine» rilascia lettere di raccomandazione e di credito valevoli presso Istituti di Budapest.

Burra in Appello. Il giorno 13 ottobre p. v. avanti la r. Corte d'Appello di Venezia sarà discussa la causa contro Antonio Burra, condannato per le note truffe dal nostro Tribunale a 6 anni e 4 mesi di reclusione.

Cavallo e cane. Giovedì mattina, poco dopo le 11, il cocchiere Antonio Pian, di anni 48, da Udine, abitante in via Piccardi n. 4 a Trieste, ritornava con la sua vettura da una gita fatta al Campo delle Corse a Montebello, quando, giunto in via delle Sette Fontane, un grosso cane si avventò furiosamente contro il cavallo, abbaiando e saltando.

Il cavallo si adombrò ed il cocchiere, saltando giù dalla vettura per fermare l'animale, cadde a terra. Accorsero alcuni passanti ed una guardia di P. S., e, mentre il cavallo fu fermato, alcuni mossero in soccorso del Pian, il quale poi fu condotto alla vicina farmacia Manzoni, ove gli furono prodigate le debite cure.

Nel cadere egli aveva riportato una ferita sopra l'occhio destro.

La vita. Il Ferro-China-Bisleri ha risolto un importante problema, quello cioè di unire la China ed il Ferro, sostanze che farmacologicamente non è mai stato possibile unire. Il Ferro-China-Bisleri, oltre ad essere un liquore gustosissimo è un buon tonico ricostituente.

Il Ferro-China-Bisleri è un'ottima preparazione per la cura delle Cloroanemie. Prof. M. Semmola.

L'acqua da tavola Nocera-Umbra è indispensabile per chi ama il proprio benessere.

Per commissioni *F. Bisleri e C.* Milano. (75)

È oggi un anno che il compianto

capitano Giovanni Stephàny

colpito da male improvviso cessava di vivere, lasciando nel lutto la moglie, la figlia e quanti lo conobbero.

Alla famiglia di chi, dopo una vita votata al dovere ed all'onestà, ci lasciò nel lutto, è doveroso e caro mandare una parola di conforto, se pur conforto è possibile quando l'oggetto di tanta affezione è spento.

Io credo sarà sollievo alla consorte ed alla figlia, più che un coro di lodi, un lamento di dolore e di rimpianto, che certo ha una eco a Borgoforte dove il capitano Stephàny visse diversi anni lasciandovi, in quei tempi difficili e dolorosi, caro ricordo di sè per le sue rare doti d'animo e di cuore.

Ed io che so quale corrispondenza d'affetto legava e lega tuttora a lui, malgrado la morte, la moglie desolata, mando a queste le condoglianze mie, sperando che la fiera anima di chi sorresse il ferito consorte sul campo di battaglia, potrà oggi sopportare la grave sciagura e trovare un sollievo nei ricordi della vita passata, nell'eredità di santi affetti, nell'amore della figlia diletta e nel compianto degli amici.

Un amico.

La Vita Italiana. Sommario delle materie del sesto fascicolo (10 settembre corr.) di questa rivista illustrata che si pubblica in Roma due volte al mese:

«Il matrimonio di Shakespeare» Cesare Bottecchia — «Paolina Leopardi» Camillo Antona-Traversi — «Passeri» (poesia) Giovanni Pascoli — «Un'elezione» D. Ciàmpoli — «Il monologo di Mimì» Sabatino Lopez — «Il Machiavelli a San Casciano» Torquato Guarducci — «Rosassa» Adolfo Albertazzi — «Il podere di Sant'Orso» D. Lampertico — «Diario dell'assedio di Adigrat» Dott. G. Quattro-Ciocchi — «Aneddoti parlamentari: Circoli politici» L'on. Relatore — «La psicologia moderna e il terzo Congresso internazionale di psicologia a Monaco» Prof. Sante De Sanctis — «Lettere di viaggio» A. De Gubernatis.

Note: «Nota politica» M. Torraca — «Nota economica: La legislazione sociale» Diomede Carafa — «Nota mondana» Principessa Tiberiol.

Corrieri: «Vita napoletana: La festa di Piedigrotta» G. Miranda — «Vita milanese» Raffaello Barbiera.

Cronache e notizie: «Notizie bibliografiche: Per il Bertola» Attilio Tambellini — «Agricoltura, industria e commercio: Agricoltura; Movimento della navigazione» — «Cronaca scolastica» — «Spigolature: L'Italia giudicata dagli stranieri».

Tavola: S. A. la Principessa Elena del Montenegro.

Condizioni di abbonamento: Un anno lire 20, un semestre lire 10. Un fascicolo separato lire una. Lettere e vaglia alla Società editrice Dante Alighieri, via delle Convertite, 6, Roma.

Vino romagnolo a 30. In via Cussignacco all'osteria del *Canerino* vendesi un'eccellente Vino Romagnolo a centesimi 30 al litro.

CONCORSI.

1.) Sono vacanti due piazze semigratuite ed una gratuita per alunni di scuola tecnica o ginnasiale, figli di maestri elementari della provincia.

2.) Si cercano *prefetti istitutori* che abbiano compiuto almeno il Liceo o l'Istituto tecnico; ed un maestro elementare di grado superiore. Vitto, alloggio, bucato, e stipendio da convenire. Inviare documenti ed indicare ottime referenze.

Il concorso si chiude col giorno 20 settembre corr.

La Direzione
del Collegio «Paterno» di Udine.

Da vendersi o da affittarsi casetta civile con *brolo*, in Buttrio. Rivolgersi all'Amministrazione del *Friuli*.

Per chi deve riparare.

Il **Collegio Paterno** resta aperto anche durante queste vacanze autunnali per quegli alunni delle Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali, che devono prepararsi agli esami di riparazione in quelle materie in cui non furono promossi. Retta modica. La Direzione è aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 nei giorni feriali, e dalle 9 alle 12 nei giorni festivi.

Il dott. VITTORIO COSATTINI

che ha compiuto un intero corso di Pediatria nella R. Università di Roma, tiene ambulatorio gratuito per i poveri, quale *Specialista per le malattie dei bambini,* in via Porta Nuova n. 5, dalle ore 11 alle 13 tutti i giorni, eccettuato la domenica ed il mercoledì.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

18 - 9 - 96	ore 9.	ore 15	ore 21	gior. 19 ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare	754.9	753.4	753.6	752.0
Umido relat.	67	56	81	83
Stato di Cielo	sereno	sereno	misto	q. cop.
Acqua cad. mm	—	—	—	—
Vento (direzione	calma	calma	calma	calma
Vento (vel. Kilom.	—	—	—	—
Term. centig.	21.9	25.4	20.4	19.2

Temperatura (massima 26.0 / minima 15.4)

Temperatura minima all'aperto 15.0

Tempo probabile:

Venti deboli vari — Cielo in generale sereno.

Rivista sportiva settimanale

In Italia e fuori.

Le corse al Ciclodromo milanese.

Pubblico numerosissimo: corse interessanti. Eccone l'esito:

Premio Castelle, biciclette, professionisti. Tre batterie: nella decisiva corrono Tomaselli — Alaimo — Holbein — Lanfranchi — Bixio — Pasta.

Arrivano: 1. Tomaselli, 125 lire — 2. Lanfranchi, 75 — 3. Pasta, 50 — 4. Bixio, medaglia d'oro.

Premio Totalizzatore, tandems, internazionale. La decisiva è vinta da Momo-Singrossi, seguiti da Anzani-Holbein.

Il *premio del Bracciale Milanese n. 1* è vinto ancora dopo una interessantissima lotta da Momo che batte di quasi una lunghezza il Tomaselli, fra gli applausi entusiastici del pubblico.

Alla corsa dei dieci chilometri — *Premio Milano* — corrono Tomaselli — Dutrieu — Pasini — Bixio — Buni — Lanfranchi — Cominelli — Maffi.

Arrivano: Tomaselli — Lanfranchi — Cominelli.

Gibur.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Gravissima situazione a Costantinopoli.
La catastrofe sarebbe imminente.

Roma 19 — I telegrammi giunti la scorsa notte al ministero degli esteri danno come disperata la situazione a Costantinopoli, e prevedesi imminente la crisi suprema.

Ritiensi inevitabile lo sbarco dei nostri equipaggi a Costantinopoli.

Misure di rigore a Parigi contro gli stranieri.

Parigi 19 — Per l'occasione della venuta dello Czar si applicherà rigorosamente la legge relativa agli stranieri.

Coloro che non vi si conformeranno, saranno invitati ad abbandonare il territorio della repubblica entro cinque giorni.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 18 settembre.

Si lotta sempre solo per difendere i corsi, già tanto bassi, delle nostre sete; ma le tendenze del consumo non si sono punto modificate e mirano costantemente ad ottenere nuove facilitazioni dai venditori.

Affari in balle isolate ne vengono fatti ogni giorno a prezzi irregolari e senza che possano rinvigorire l'interesse all'articolo, per la loro mancanza d'importanza e perchè diventano affari volanti e senza seguito tanto in greggie che in lavorati.

(Dal *Sole*).

Bollettino della Borsa

UDINE 19 settembre 1896

	sett. 18	sett. 19
Rendita		
Ital. 5 % contanti	94.15	94.15
» fine mese	94.25	94.30
Detta 4 ½ »	102.75	102.¾
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	93 —	93.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	300.¼	300.¼
» 3 % Italiane ex coup.	286.—	286.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	492.—	492.—
» » 4 ½	499.—	499.—
» 5 % Banco di Napoli	410.—	410.—
Ferrovia Udine-Pontebba	463.—	466.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	510.—	510 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	709.—	714.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	34.—	34.—
Cotonificio Udinese ex Coup.	1300.—	1300.—
» Veneto	280.—	280.—
Società Tramvia di Udine	65 —	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	639.—	640 —
» » Mediterr. ex coup.	502 —	502.—
Cambi e valute		
Francia chèque	107.175	107.175
Germania »	132.35	132.30
Londra »	27.—	27.—
Austria Banconote »	225.¼	225.¼
Corone »	112.12	112.62
Napoleoni »	21.41	21.39
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	98.45	98.40

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **107.18.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.55	6.45	D. 5.—	7.45
O. 4.45	8.50	O. 5.10	10.—
M.* 6.10	9.50	O. 10.65	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.66
O. 13.20	18.20	M. 18.30	23.40
O. 17.30	22.27	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.47	O. 21.46	22.22

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.41	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.51	9.52	M. 6.38	8.59
M. 13.05	15.39	O. 13.02	15.31
O. 17.25	19.36	M. 17.—	19.53

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.43 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.10	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.46	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.35

Udine 1896 — Tip. Marco Bardusco